LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 26 Giugno 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 152

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Gli ultimi pronostici.

Nell'ansia dell'aspettazione continuarono anche ieri su tutti i Giornali pronostici riguardo le sorti del secondo Ministero Zanardelli che presentavasi al Parlamento e, ad onore del vero, possiamo affermare che in maggior numero si conchiudevano augurando, come noi ieri, prudenza e patriottismo. E questo augurio pur oggi rinnoviamo scrivendo prima del telegramma sulla tornata del 25 giugno che probabilmente non sarà definitivo, mentre parecchi Oratori sono iscritti per parlare in favore o contro le *dichiarazioni del Governo*.

Dagli accennati pronostici spira astuta partigianeria; ma non tanta da credere facile un voto che respingesse subito il Ministero e producesse una nuova crisi. Anzi dal complesso dei discorsi tra i Deputati già venuti a Roma, risulterebbero disposizioni di tolleranza, e ciò in grazia della stagione e di ragioni da noi ieri chiarite.

Ma il risultato dei pronostici purtroppo potrà dipendere unicamente dal numero di Onorevoli che a Montecitorio si vedono di rado e che potrebbero col loro intervento momentaneo mutare ad un tratto i calcoli della probabilità, che preannuncierebbe con cinquanta o sessanta voti di maggioranza, la vittoria del Governo.

Secondo questi calcoli, al voto finale interverrebbero almeno trecento venti Deputati; e noi ci permettiamo di chiedere: e gli altri? E nella Camera italiana, che ne conta cinquecento otto, avverrà sempre così, che per negligenze colpevoli possano alterarsi le proporzioni delle Parti politiche in modo capriccioso? E per assenze scusate o non scusabili, la Camera italiana figurerà oscillante nei suoi giudizi? Nè si dica ciò avvenire in tutti i Parlamenti del mondo; e se altrove pur lamentasi questo oblio di doveri ne' Rappresentanti della Nazione, noi pensando alla varietà di gruppi personali che dividono l'assemblea di Montecitorio, sentiamo vieppiù la serietà di questo lamento.

E turba non poco il pensiero che, per abitudini siffatte, contro supremi interessi possano talvolta prevalere coalizioni di gruppi, e che tal'altra sotto il manto della Libertà abbia triste trionfo la Tirannide parlamentare.

E ci turba anche un altro pensiero, quello di probabili incidenti e diatribe veementi e di invettive che poi, davanti il Paese, fanno apparire dispettosa l'assemblea de' suoi Rappresentanti. Che se ne' tempi di calma tali diatribe sarebbero perniciose, adesso, fra cotante agitazioni di proletari nell'interno e possibili complicazioni diplomatiche all'Estero, si direbbero follie.

Non è ben certo se nemmeno oggi il telegrafo ci dirà di un voto *sulle dichiarazioni* e sulle proposte del Ministero riguardo l'esercizio provvisorio dei bilanci per sei mesi ed i provvedimenti pel Mezzogiorno che con Decreto reale l'on. Zanardelli fu autorizzato di chiedere alla Camera, (anzi qualche giornale crede che sino a domani non avrà il voto); ma tanto più se le discussioni avessero a prolungarsi, sarebbe desiderabile che fosse impedito anche con sacrificio di amor proprio o di ambizioni giustificate da precedenti benemerenze, il ripudio del secondo Ministero Zanardelli, il cui programma reale sempre corrisponde al volere del Re e ai bisogni del Popolo italiano.

G.

La prima seduta della Camera

Le dichiarazioni di Zanardelli

Roma, 25. La Camera è abbastanza numerosa. Si commemora anzitutto l'on. Mestica.

Nel frattempo, un centinaio di deputati vanno a stringere la mano all'ex ministro degli Interni on. Giolitti, il quale occupa uno dei posti nel terzo banco di sinistra.

Il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, legge, fra la più grande attenzione, i decreti reali di accettazione delle dimissioni degli on. Giolitti e Bettolo da ministri dell'Interno e della Marina ed il conferimento degli «*Interim*» agli on. Zanardelli e Morin. Dice inoltre che, essendosi ritirati alcuni ministri, egli credette doveroso di rassegnare anche le sue dimissioni.

Il Re lo incaricò di ricostituire il gabinetto, ed egli accettò, in seguito la grande fiducia dimostratagli dalla Corona ed all'ultimo voto della Camera. Cercò di allargare la base della maggioranza con una parte della Camera più affine. Nessuno poteva credersi capace di alcuna trasformazione di partito, che significa una degenerazione dei sistemi parlamentari. Dice che il Governo è sempre con la libertà (mormorii a Destra), Zanardelli, volto alla Destra grida:

Forte di tale sentimento *(applausi a sinistra)* il voto attendo sereno e tranquillo, memore dell'antica ed immortale divisa: quali che siano le sorti, a me basta la certezza e l'onore d'aver servito fino all'ultimo e ad ogni costo quella causa che mi è sacra e cara, onore che è la sola alta ricompensa della vita politica. A me basta di aver obbedito alla voce della coscienza, di aver battuto luminosa e rettilinea la via del dovere *(vivissime approvazioni e prolungati applausi a Sinistra)*.

Zanardelli dovendo il Ministero recarsi al Senato per le comunicazioni del Governo, la seduta è sospesa.

Si riprende alle 15.40.

Di Broglio presenta alcuni disegni di legge, fra cui quello di esercizio provvisorio per 6 mesi dei bilanci non approvati entro il 30 giugno e d'esercizio provvisorio pure per 6 mesi del bilancio del fondo sull'emigrazione.

Si procede quindi alla discussione sulle comunicazioni del Governo.

Le solite dichiarazioni di voto.

Mirabelli, del gruppo repubblicano, è spesso chiamato all'ordine durante il suo discorso. Egli dice che la domanda di esercizio provvisorio per sei mesi costituisce, a suo avviso, una nuova offesa alle libertà ed alle prerogative parlamentari; dichiara che contro questa domanda il suo gruppo voterà compatto e che esso manterrà fede al suo programma; *(rumori, vive approvazioni all'Estrema Sinistra.)*

Di Rudinì Carlo parla a favore del Ministero.

Guicciardini, a nome anche degli amici, dichiara, che ponendosi la questione di fiducia, non potrà votare in favore del gabinetto *(Approvaz. commenti.*

Orlando e De Nava si dichiarano favorevoli al Ministero. Chinicenti contrario.

Bissolati spiega perchè i socialisti voteranno contro il Ministero. Essi non sono soddisfatti di Zanardelli, perchè — si volse a creare in Italia un ambiente dove la libertà possa fiorire — non però seppe corrispondere ai bisogni economici della nazione.

Di tutto un grande programma di riforme economiche e tributarie, nessuna parte o quasi potè essere votata; anche la questione ferroviaria divide dal Governo i socialisti; e finalmente non può approvare neppure la politica estera del gabinetto. Si compiace vivamente del nostro ravvicinamento colla Francia e del prossimo viaggio a Parigi del capo supremo dello Stato; ma si vuole che a questa nuova orientazione della nostra politica non corrisponda una tendenza veramente pacifica ed inspirata ad un sentimento schiettamente nazionale *(commenti)*.

Mantica... aspetterà di vedere il ministro all'opera.

Sacchi, a nome de' suoi amici, spiega perchè non potranno appoggiare il ministero.

Dopo ciò si rimette la discussione a domani.

* * *

Al Senato l'on. Zanardelli ha ripetute le dichiarazioni fatte alla Camera dei Deputati.

Le previsioni sul voto

A proposito del voto, che seguirà oggi ci telegrafano da Roma queste notizie:

La deputazione piemontese si manterrà favorevole al ministero come prima: dei deputati marcoriani favorevole mancherà soltanto Pipitone, che ha il figlio gravemente ammalato del gruppo Sacchi (di cui fa porte l'on. Caratti) si staccheranno alcuni; Credaro, intervenuto all'adunanza di Marcora, Dell'Acqua e Zabeo, i quali voteranno pel Ministero.

La posta della Camera dà presenti 384 deputati, altri 24 telegrafarono che saranno qui domattina. Le previsioni danno a Zanardelli una maggioranza non inferiore ai sessanta voti secondo alcuni, mentre altri dicono che vincerà per una quarantina soltanto di voti.

* *

Sempre a proposito del come si presenterà la votazione, ecco una frase caratteristica di un deputato repubblicano:

Abbiamo deciso di votar contro, ma speriamo che parecchi di noi non si sentiranno impegnati.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

** E' deciso un pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Alfieri, in Firenze, dalle varie città del regno, il 17 ottobre, per il centenario alfieriano. Il giorno 18 l'illustre professore comm. Isidoro Del Lungo terrà una solenne commemorazione nel Palazzo Vecchio (sala dei Cinquecento). Si visiterà la tomba di Vittorio Alfieri in Santa Croce e l'esposizione dei manoscritti e delle preziose reliquie alfieriane.

** In una corrispondenza da New York al *Temps* si richiama l'attenzione degli istituti di beneficenza francesi sul grande sviluppo preso in America dalle società istituite allo scopo di mandare in campagna per qualche tempo durante la stagione estiva i fanciulli poveri delle grandi città, facendoli ospitare da famiglie di agiati contadini. Ora queste società, sorte da poco, mandano in campagna circa 20 mila fanciulli.

Gli italiani in Serbia.

Friulano arricchito.

Rileviamo da una corrispondenza al *Giornale d'Italia* qualche notizia sugli Italiani, residenti in Serbia.

La colonia italiana in Serbia, non supera il migliaio. Nel quartiere popolare di Felénivenez presso Belgrado, vi saranno circa duecento italiani. I più sono occupati come tagliapietre o scalpellini presso la stazione ferroviaria, o nella cava di Slavia.

In genere gli scalpellini italiani (friulani e veneti la maggior parte) arrivano in Serbia alla primavera e fanno ritorno alle proprie case verso il natale con un gruzzoletto dai 400 ai 500 franchi. Non mancano i venditori lucchesi di statuine ed un veneziano, certo Del Lago, è entrato addirittura nella magistratura serba, come scrivano di Tribunale.

Lo stesso corrispondente racconta che fece a Belgrado la conoscenza di Pietro Chituzzi, che dalla natia Udine, si è trasferito trentotto anni fa, ed a furia di scalpellare è riuscito a costruirsi due casette, una per sè e la famiglia, l'altra che dà in affitto. Egli è un vecchio ancora vegeto ed arzillo: ha sempre una mezza intenzione di tornare a' suoi monti (si vede che il Chituzzi può essere friulano, ma non di Udine che non ha monti); però sinora si è accontentato di mandarvi i suoi figli a compiere gli obblighi del servizio militare.

E ciò gli fa onore.

Il sig. Chituzzi, con una vita esemplare di lavoro assiduo e intelligente, è diventato possidente: ma ben pochi hanno avuto a Belgrado la sua modesta fortuna, perchè la Serbia, più che di risorse economiche, è un paese di... risorse politiche.

Sulle Società Scolastiche protettrici degli uccelli.

(Collaborazione alla Patria)

Giacchè il dibattito è aperto, si permette anche a me, che a mia volta *non conosco* personalmente nessuno dei tre polemizzanti, di entrare in lizza coll'esporre il mio non meno modesto parere sulla gran questione.

Ecco: non posso approvare lo scetticismo del collega Boccato ma, disapprovo pure, in massima, il pessimismo del collega de Caneva il quale, «pur avendo acquistata una certa conoscenza dell'uomo-fanciullo» si ostina a non volerlo credere suscettibile di *serietà* quale socio della lega protettrice degli uccelli.

Il caso isolato, o pressochè, di quella *birba di presidente* narrato ne' «La scuola friulana» ed accennato dal de Caneva, non vuol dir altro che, o non si dà l'importanza dovuta a tale società (e quando non si è convinti dell'efficacia di una istituzione è molto difficile ottenere buoni frutti) o non si è bene studiato il carattere dei soci minuscoli. Io invece potrei citare esempi molti e molto edificanti, di parecchi soci che invitati da estranei alla società a scorazzare per la campagna alla caccia dei nidi, vi si rifiutarono recisamente; di un *presidente* che un giorno in cui la propria madre aveva portato dai campi una nidiata di uccellini, tanto pregò e pianse finchè dessa la riportò dove l'aveva presa; di un *ex presidente* che, invece di tenersi un uccellino (un bel merlo), trovato nell'orto, ed ancora incapace di lunghi voli, pregò perchè venisse portato lontano dall'abitato *dove certamente avrebbe trovato i genitori*... e senza proseguire più oltre, credo che bastino questi fatterelli per riempire il *flasco* ricordato dal de Caneva.

Io per tanto sono fautore convinto dell'utilità educativa delle leghe scolastiche promosse in Italia e tanto lodevolmente caldeggiate dal sig. Francescutti-Bianco, nonchè racomandate dal Ministero, e ciò, manco dirlo, senza temere l'ombra di Banco che tanto ha spaventati i colleghi surricordati; voglio dire lo *spionaggio*.

E vero che lo scopo si potrebbe ottenere senza le società, come pure è giusto che dette società non debbano contenersi tra le pareti della scuola, ma esercitare la loro azione benefica su più vasta scala, entrando nelle famiglie ad illuminare l'agricoltore sulla vera causa della distruzione dei suoi raccolti, causa ch'egli il più delle volte attribuisce all'umido, al freddo, ecc. ecc.

In quanto alla sostanza dell'Art. 4.o dello Statuto sociale, io tro o ch'è precisamente uguale in tutti gli Statuti, del genere, di questo mondo, e nessuno s'è mai pensato di gridare allo scandalo.

La Francia, l'Austria e la Germania, che in fatto di educazione morale possono darci dei punti, non si peritarono di adottare di simili Statuti, ottenendone meravigliosi effetti.

Io ho dovuto constatare *de visu* che in Austria a mo' d'esempio gli uccelli tanto utili, nidificano nella siepe del giardino in vicinanza dell'abitazione, anzi non è raro il caso di vederli entrare nelle case stesse a beccarvi le briciole che i bambini giulivi loro forniscono.

Le lepri ed i daini pascolano tranquillamente nei prati e nei campi non lontani dall'abitato, e nessuno si sogna di molestarli.

Anche le frutta non hanno bisogno d'essere *piantonate*; possono ben seccare sull'albero, ma nessun uomo ne coglierà una sola, senza il permesso del proprietario.

Pur tuttavia, fa mestieri essere circospetti nelle applicazioni dello Statuto sociale, perchè noi faremmo un buco nell'acqua le tante volte i piccoli soci si accorgessero di non essere presi sul serio. Il collega de Caneva ha torto di negare una certa serietà alla società dei fanciulli, basta saperla alimentare e dirigere e' l resto viene da sè: e lo Statuto ci deve servire a tenere avvinto il piccolo socio al cerro dei doveri sociali, il che non vuol dire proprio *fare la spia*. Difatti considerando questa società una mutua cooperazione nell'interesse dell'agricoltura in generale, una società di beneficenza, insomma, quale deve essere, vien da sè che chi ne fa parte deve guardarsi, non solo dal trasgredire lo Statuto, ma altresì da ogni azione disonorevole e per conseguenza anche dalle delazioni maligne provocate dall'invidia od in qualche modo originate da cattivo animo. La sarebbe barbina, che i preposti a qualsiasi società di beneficenza non fossero da *onorare* che col titolo di *spia!*

Tutto si riduce, invece, nel saper toccare *la corda del cuore*: ed il caso del fanciullo che sconta il furto d'un nido colla caduta dall'albero; il caso del socio che rifugge dalla compagnia del tristo, mentre lo fa bersaglio al disprezzo altrui condannandolo alla *perdizione*, hanno una ben miserevole parte nella formazione del carattere! Si faccia intendere al fanciullo che manomette un nido, gli si faccia pensare che *fa soffrire una creatura di Dio, che si dispone alla fierezza verso il prossimo e che si prepara un avvenire odiato; mentre il solo timore della punitiva giustizia non distoglierà mai dalle barbarie il tristo, quando rispetto alle povere bestiole, si trovi in luogo sicuro*. Io fui tanto fortunato nella scelta dei *sorveglianti*, per es. che, verificandosi il caso di scoprire che una nidiata è minacciata da qualche compagno rapace e crudele, gli stanno a' panni continuamente, parlandogli del male che farebbe a prenderla, dell'utilità che gli uccellini apporteranno al campo ed alla vigna, del dolore dei genitori orbati della prole amata ecc. Ebbene, sissignori: il tristo, titubante prima e motteggiatore se volete, rimane poi confuso per l'interna lotta tra il dovere e la tentazione ed infine rimane vinto e si decide a rispettare il nido diventando fervente apostolo di umanità e di giustizia fra i condiscepoli suoi consoci. Si chiama *fare la spia* questo? Naturalmente, è il maestro che deve sorvegliare e dirigere quest'armeggio, con tutta prudenza ed un risultato educativo soddisfacente, non si consegue che gradatamente e con molta pazienza, ma si ottiene malgrado le *utopie!* del Boccato S. ed i tableaux! del de Caneva.

Alesso 19 giugno 1903.

Giovanni Belfi

Bozzoli pronti... ed invenduti.

(G. F.) — Siamo all'apertura del mercato dei bozzoli, e mentre da una parte stanno migliaia di allevatori, in attesa di una equa ricompensa alle loro fatiche, dall'altra vediamo pochi ammassatori e filandieri che, come legati da una data parola, stanno con indifferenza aspettando. Essi ben sanno che presto o tardi l'imprevidente bachicoltore, costretto da impellente necessità, dovrà gettarsi, mani e piedi legati, facile preda alle loro brame.

APPENDICE 9

A Villa Oliveta

— Quanto abbiamo detto finora, bella ragazza, non ha che fare col soggetto del nostro discorso. Volete che lo riprendiamo?

— Ripeto: non ho nulla da trattare con voi; continuate il vostro cammino!

— Credete dunque ch'io mi possa facilmente rassegnare ad una rinuncia?.. Credete che per nulla io v'abbia seguita fin qui?... Vi voglio, capite!

E ciò dicendo s'avvicinò alla fanciulla, avvolgendola d'uno sguardo di fuoco.

— Ed io vi odio e vi disprezzo — rispose Adriana, con l'occhio fiero e le labbra strette.

— Perchè ami il tuo contadino, eh? — ruggì Renato.

— No; perchè s'anche non adorassi Roberto con tutte le forze della mia anima, e foste voi il primo uomo che avessi incontrato sul mio cammino, vi odierei sempre, per la vostra viltà.

— Berrò a due coppe, allora — esclamò Renato, ridendo d'un sorriso infernale —; a quella dell'amore e della vendetta!... — E vedendo che, malgrado gli sforzi per dominare la commozione e il terrore, ella volgeva istintivamente gli sguardi smarriti verso il sentiero del bosco, soggiunse:

— Hai un bel cercare, carina... Chiama pure!... L'eco soltanto risponderà alla tua voce... Nessuno può toglierti a me... Ti voglio, capisci?... Ti voglio, ti voglio!.... — E pareva farneticante dalla passione.

Ma non aveva ancora ripetuto l'ultimo «ti voglio», non si era avanzato ancora di un passo, che udì uno strepir di foglie smosse furiosamente, e tra le macchie d'arbusti vide apparire Roberto.

Era terribile a vedersi.

L'espressione torva e minacciosa del suo sguardo fece indietreggiare il conte di Molère.

Roberto gli s'appressò, con le sue mani di ferro lo sollevò come un bambino e lo buttò a qualche passo lontano tra i canneti. Poi, presa la fanciulla tra le braccia, la trasportò sulla groppa della cavalla che pascolava lì presso, montò anch'egli in sella e al galoppo raggiunsero la compagnia.

Dopo dopo, vi arrivò anche Renato di Molère, livido in volto, tutto inzaccherato.

— Ecco, figliuolo mio — esclamò sardonico il conte Rolando. — Ecco cosa si guadagna a voler spingere un po' troppo la cavalleria!... Questa volta la fortuna non t'ha arriso, pare.

— Difatti, padre mio — pronunciò a denti stretti Renato, avvolgendo d'uno sguardo corruscante d'odio la graziosa coppia che procedeva unita e stretta in testa della comitiva.

— Sono assai contento della riuscita della caccia — riprese dopo qualche po' il conte Rolando, rivolgendosi a Goffredo. — Anzi vi prego di voler questa sera essere dei nostri, a pranzo... Ci saremo soltanto noi... Un pranzo in famiglia...

Con ciò, il vecchio conte credette d'aver compiuto la massima degnazione e gli parve d'essersi quasi sdebitato verso il padrone dell'Oliveta, ammettendolo all'onore della sua mensa.

— Bene inteso, con voi sono invitati anche la vostra bella figliuola e il genero.

Adriana si scusò dicendosi indisposta; e scorgendone il volto pallidissimo, tutti ne furono persuasi. A Roberto non fu possibile rifiutarsi, tanto più che il futuro suocero gli fece un segno col capo perchè aderisse. Adriana, accompagnata da Giorgio e da un vecchio servitore, ritornò all'Oliveta, Roberto e Goffredo seguirono i Molère.

A tavola, per il sussiego degli ospiti, si ebbe dapprima una freddezza imbarazzante; ma poi, si venne stabilendo una discreta animazione. Il conte Rolando era allegrissimo e beveva molto, costringendo il padrone dell'Oliveta a fare altrettanto. Quanto a suo figlio, il più profondo osservatore non avrebbe potuto sorprendere nei suoi lineamenti la minima traccia di commozione. Egli parlava con disinvoltura perfetta, senza mai tradire i sentimenti del cuore, mostrando per Roberto una cordiale deferenza, da abilissimo dissimulatore com'egli era; ma sotto la maschera di cordiale ospitalità, della galanteria del perfetto gentiluomo, il tristo andava studiando il modo di raggiungere i perversi suoi scopi. Roberto, dal canto suo, nulla avendo sulla coscienza che gli rimordesse, sapeva anch'egli celare il disgusto profondo che il conte gli ispirava. Nè l'uno nè l'altro dei due, però, avevano obliato l'incidente di poche ore prima.

Sul finire del pranzo, il conte invitò Goffredo nel suo gabinetto, per trattare una questione che lo avrebbe dovuto interessare; e i due giovani rimasero soli per la prima volta, l'uno di fronte all'altro. L'odio ch'essi avevano celato abilmente fino allora, scoppiò ad un tratto e Renato di Molère si levò di scatto e venne a piantarsi di faccia a Roberto.

(Continua)

Oggi che i *trust* s' impongono al commercio; oggi che in ogni industria trovasi necessaria la coalizione, noi soli (in questo ramo) siamo rimasti indietro. Nella nostra provincia ricca di fiorenti istituzioni, ricca di infaticabili apostoli del progresso agricolo, dove unica fino ad ora sorge una fabbrica Cooperativa per i superfosfati, dove una benemerita quanto illustre Associazione Agraria irraggia dovunque la sua benefica influenza, ancora manca un soffocatoio cooperativo e, quello che è peggio, manca una propaganda intensa ed efficace a pro' d' esso.

Difficoltà tecniche, difficoltà finanziarie e d' indole locale s' oppongono, è vero, allo sviluppo di questa idea; ma ben altre lotte la nostra Associazione Agraria ha sostenuto e vinto!

Si persuadano gli allevatori che per vincere si deve essere ben armati e prima arma nella lotta presente è quella di non essere nella necessità di vendere.

Il Ministero compreso dall' alta importanza di un tale problema; a renderlo più facile, ha indetto con esito sodisfacente, un concorso per attrezzi per la stufatura e rapida stagionatura dei bozzoli, ed oggi in Italia già abbiamo qualche impianto di tal genere che dà ottimi risultati. Certamente la parte più difficile non è la tecnica ma, se volonterosi studieranno il problema anche dal lato economico colla ferma intenzione di riescire, anche questo verrà favorevolmente risolto.

Io m' auguro quindi che ben tosto, auspice l'Associazione Agraria, si voglia imprendere questa campagna; conferenze, riunioni delle diverse località, interessamento da parte di tutte le istituzioni agricole della provincia, ci condurranno ben presto allo scopo e ci torranno dalla avviliente condizione nella quale ci troviamo di fronte alle pretese della speculazione.

Ps. In argomento è utile ricordare che mentre prima delle brinate quest' anno si erano già stabiliti a L. 4 alcune grosse partite e si trattava a lire 3.70 per altre; ora, dopo che, come da una diligente statistica del *Coltivatore* in Italia gli allevamenti furono ridotti di un terzo, non si raggiungono che a stento gli stessi prezzi.

Fin qui, l' egregio nostro collaboratore. Noi ci permettiamo di soggiungere un' osservazione; e s' è ingiusta, egli potrà correggerci. Vale a dire, che il prezzo dei bozzoli non dipende unicamente dalla *quantità* che se ne produca in Italia, ma dalla quantità che se ne produce *nel mondo*; e dipende poi anche dal prezzo delle sete. Ora, queste si pagano dalla fabbrica ai filandieri in misura che già sta piuttosto al disotto, proporzionalmente, al prezzo dei bozzoli; dei quali, il diffalco nella produzione annua è forte in Italia, ma non è ugualmente forte in altri paesi, e in taluni supera il normale.

Ciò non toglie che dovrebbe riescir utile il provvedimento degli essicatoi sociali cooperativi (in proposito, segnaliamo l' iniziativa di Portogruaro di cui parla più innanzi una nostra corrispondenza.)

DA GORIZIA.

25 giugno.

— Apertura d' un grande ponte di ferro. In questi giorni è stato finalmente aperto al transito dei veicoli il nuovo ponte di ferro al passo della barca. Già da qualche mese i pedoni potevano passarlo, ora è transitabile anche per cani e vetture.

Questo ponte gettato sul fiume Isonzo dista circa 200 metri a mezzogiorno dall' altro grandioso ponte di pietra, costruito nel 1856-1860 per uso ferroviario.

Col passaggio del nuovo ponte, che arriva dalla parte di Gradisca (Mainizza) o di Cormons (Lucinico, Mossa, S. Lorenzo), accorcia la strada per arrivare a Gorizia di 5 chilometri.

Per questa circostanza e per fare dispetto agli italiani, i deputati Sloveni ai tempi beati del fedifrago conte Alfredo Coronini, cercarono, tanto al Parlamento quanto alla Dieta, di impedire che il ponte venisse accordato e costruito!...

E' stato il Governo a costruirlo, spendendo sul bilancio dello stato posto a disposizione del Ministero dell' interno ben corone 800.000

Merito lo obbero prima il deputato on. Hohenlohe e poi l' on. Lenassi, i quali seppero battere gli oppositori e persuadere i ministri del commercio e dell' interno a compiere l' utile lavoro.

Una impresa principiò i lavori, ma dovette smetterli causa la sua imperizia e causa le brentane. La costitui l' anno scorso, l' impresa E. Gärtner di Vienna la quale diede mano alla costruzione nell' agosto e la compì.

Il ponte si compone di due testate e di 3 piloni che costituiscono 4 aperture da 47 metri l' una. I pilastri furono eseguiti con sistema pneumatico, in beton (cemento e ghiaia), e costarono corone 270.000.

I lavori della parte superiore furono eseguiti dalla ditta Wagner e Griendl di Vienna. Sono tutti in ferro e sono stati impiegati ben 867.000 chilogrammi di ferro colla spesa di cor. 439.090.

Il ponte ha una luce di m. 9.40 cioè 6.20 per il passaggio di vetture e due *trattoirs* da m. 1.50 cadauno per i pedoni.

Un altro colpo di scena NEL "DELITTO CELEBRE„ DI BOLOGNA

L' arresto del prof. Secchi.

Bologna, 25. — Nel fosco dramma di Bologna, del quale fu vittima il conte Bonmartini ad opera consigliata — pare, — dalla moglie ed effettuata dal cognato, figli del prof. Murri, con la complicità del dott. Naldi ed altri; uno dei nomi più spesso ricordati durante l' istruttoria giudiziaria fu quello del prof. Secchi, il quale della signora Murri-Bonmartini sarebbe stato l' amante.

Il prof. Sacchi era stato interrogato con mandato di comparizione sempre durante l' istruttoria: senonchè ieri la Camera del Consiglio del Tribunale di Bologna converti il mandato di comparizione in mandato di cattura.

L' esecuzione fu affidata al commissario capo cav. Castagnoli (che gli udinesi certamente ricordano) e al tenente delle guardie Reggiani. Essi trovarono il prof. Secchi in casa del dott. Olivrero Benignia al n. 11, in via Santo Stefano, ove soleva andare quasi ogni sera a passare qualche ora. Dissero alla portinaia, avvertisse il prof. Secchi.

Alle 21 i due funzionari erano alla casa indicata. Per mezzo della portinaia fecero dire al prof. Secchi che una persona lo richiedeva d' urgenza, per un consulto. Egli uscì subito.

Appena si trovò in presenza dei due funzionari, il cav. Castagnoli gli comunicò il mandato d' arresto.

Il Secchi, pallido, non pronunciò parola. Il funzionario gli disse che, data la vicinanza al carcere di San Giovanni in Monte, credeva opportuno di condurvelo direttamente, senza passare per la questura: e il Secchi non disse verbo, avviandosi in mezzo a loro alla vicina prigione.

Al pallore, al movimento col quale tormentava lo zigaro che teneva tra i denti, palesava l' interna commozione. Nel tragitto non pronunziò parola.

Arrivato al carcere, nel consueto locale, in presenza del capo guardiano fu perquesito: egli consegnò oggetti chiavi e portamonete, e rispose brevemente alle domande generiche fattegli. Era profondamente turbato e commosso.

Poco più tardi, il giudice istruttore Stanzani si recava col cancelliere all'abitazione del Sacchi ad opporre i suggelli allo studio e alle camere del dottore lasciando aperte la cucina, la camera da pranzo e dei servienti e quelle ove sono due o tre ammalati in cura.

La notizia, sparsasi rapidamente in città, produsse grande impressione.

DA PORTOGRUARO.

— Cooperativa per la stufatura bozzoli. *24 giugno.* — Ad iniziativa dei nostri principali possidenti e della nostra Unione Agraria Cooperativa e del sig. Guido Coen Rocca che ha messo a disposizione la sua essicatrice — si sta per attuare quest' anno medesimo la stufatura dei bozzoli prodotti dai soci e non soci del nostro Distretto.

Speriamo che tale iniziativa venga caldamente appoggiata e sostenuta da tutti i proprietari, per opporsi alle esigenze dei filandieri che pretenderebbero i bozzoli ad un prezzo inferiore (Lire 350 Lire 3.60) di quello che pur s' avrebbe avuto diritto, stante lo scarso raccolto di quest' anno, e che si paga altrove. Non dubitiamo che alla riunione indetta per domenica 28 corr. accorreranno numerosi i produttori di bozzoli, per iscrivere i quantitativi disponibili, firmare i moduli di pagamento etc.

Cronaca Provinciale

FAGAGNA.

— Furto audace e arresto del ladro. *26 giugno.* — (Y) — Ieri sera verso le ore 6, certo Cuzzi Domenico fu Lorenzo, nato ad Orzago e domiciliato a Udine, d' anni 57, ex cuoco ed ora venditore girovago di stringhe di stivaletti, di cartoline illustrate ed altro, col pretesto di vendere i suoi generi, s' introduceva nell' abitazione di Rosso Giuseppe di qui, affittuale dei signori Volpe, e approfittando della momentanea assenza dei famigliari, salì nella stanza da letto del capo famiglia, e lì, aperse la finestra, indi un cassetto del comò, sopra il quale v' era la chiave, e involò un portafoglio contenente L. 214, riprendendo poscia ratto la porta. Il Cuzzi però aveva fatto i conti senza l' oste!

Sopra il tetto della casa si trovavano i bandai Durat Giovanni ed il proprio figlio Cesare, i quali, dal contegno del malvivente dalla sua rapida uscita sospettarono subito che egli avesse commesso un furto.

Chiamato il capo famiglia Rosso Giulio, raccontatogli quanto avevano veduto, egli si recò in camera e constatò purtroppo la scomparsa del portafoglio.

Dopo ciò, il derubato con un suo fratello, si mise immantinente sulle traccie del ladro. A circa un chilometro, sulla strada che mette a Udine l' agguantarono e lo ricondussero in paese consegnandolo al nuovo brigadiere dei r. r. Carabinieri, sig. Calebiro Evaristo che, avvertito del fatto, era già sulle mosse con un milite alla ricerca del Cuzzi.

Se non fosse stato scoperto, chi non avrebbe pensato che il ladro doveva certo essere *qualcuno del paese, conoscitore del luogo*?

TRICESIMO

— Per S. Giovanni. *25 giugno.* — Avete già ricordato come, nelle prime ore di ieri mattina, giungesse qui la brava banda di Paderno che suonò allegre marcie dinanzi all' abitazione del Nob. Giovanni Masotti, fondatore e presidente benemerito della medesima e ciò in occasione del suo onomastico.

Per la medesima circostanza, la locale banda della Società Operaia si recò a suonare ieri sera verso le 19 in casa del presidente signor Giovanni Sbuelz. Più tardi, nel giardino del sig. Sbuelz vagamente illuminato, si raccolse un' eletta schiera di Tricesimani fra cui notai l' Ill.mo Sindaco Nob. Orgnani e figlio Antonio, gli assessori municipali signori Turchetti Luigi, Ellero Vincenzo e Nob. Antonio Pelosio, il Nob. Giovanni Masotti, il co. Italico di Montegnacco, il D.r Alberto Carnelutti, il segretario Bortolotti, i sig.ri Bisutti, Cionfero, Iannis, i maestri Martinuzzi e Mansutti ed altri di cui mi sfugge il nome. Fra lo sturar delle bottiglie (numerosissime) non mancarono i brindisi all' indirizzo del festeggiato signor Giovanni Sbuelz e famiglia la di cui ospitalità è proverbiale. Negl' intermezzi, furono suonate allegre marcie dalla brava banda della Società Operaia. La geniale riunione si protrasse fino a tarda ora.

— Festeggiamenti per l' ingresso del nuovo Pievano. Un operosissimo comitato, del quale è Presidente l' egregio Sindaco Nob. Orgnani, lavora alacremente per festeggiare il 5 luglio p. v. l' ingresso del nuovo Pievano Don Isidoro Buttò. Oggi stesso fu concretato il programma dei festeggiamenti.

Alla mattina del 5 luglio, sparo di mortaletti e passeggiata musicale; ore otto, formazione del corteo in piazza Umberto I.o per recarsi a ricevere il nuovo pastore a Laipacco; ore 9 ingresso in paese, consegna della canonica per parte dell' Autorità Municipale, quindi messa solenne in duomo con intervento dell' orchestra e cori della Società S. Cecilia di Udine; ore 12 banchetto in Canonica alle Autorità, ed in altro locale banchetto ai poveri della parrocchia offerti entrambi dal Pievano; ore 16 vespri solenni in duomo; ore 18 concerto, in Piazza Maggiore, della Banda della Società Operaia con un scelto programma; ore 20 illuminazione della facciata della chiesa e del paese, quindi accensione di fuochi artificiali nei principali punti del paese e fiacolata.

Si prevede grande concorso di forestieri.

CASARSA.

— La sagra di S. Giovanni. Ci scrivono da S. Giovanni, 25 giugno.

Quest' anno la sagra fu una delle più brillanti che si possano ricordare, pel concorso di gente, massime di splendida gioventù che si divertì giocondamente sopra due belle piattaforme da ballo, rallegrate da buone orchestre che suonarono fino a stamane. Il tempo magnifico, pareva mandato appositamente dal cielo perchè si avesse a divertire la più bella parte del genere umano, la gioventù, in barba alle prediche del parroco del paese che alla messa e al vespero aveva lanciato contro la danza tutte le scomuniche ecclesiastiche: cose che hanno fatto il loro tempo. Questo esemplare ministro di Dio diplorò di essere un po' vecchio e trasandato nella salute perchè altrimenti avrebbe impedito che nel suo santo Ovile fosse penetrato la invenzione del diavolo, il ballo che fu la causa della decollazione di San Giovanni. Egli si ricordava forse che sotto il paterno dominio dell' Austria i pievani avevano la potenza di far alto e basso e di magari sorvegliare i giovanotti, *discoli*, e perchè *allegri e spensierati*, di consegnarli come *perlustrati* al cristianissimo governo perchè venissero custoditi nell' *umanissimo* suo esercito e imparassero a non disturbare il sonno del loro parroco con canti notturni.

Insomma si ballò tutta la santa notte allegramente, in barba a tutto il fascio delle rancide pergamene spiegate dall' intransigente ministro del signore a dimostrare come la danza è una pietra di scandalo per le sue giovani pecorelle, e come una volta i vicari di S. Giovanni avevano il potere di multare di 52 zecchini d' oro quel temerario e scomunicato che apriva una festa da ballo. Si ballò dunque giocondamente tutta la notte e si ballerà sempre, finchè durerà la cara gioventù sulla terra!

Ed ora, al S. Giovanni del prossimo anno!

Un ballerino

CLAUT.

— La promozione del R. Pretore di Maniago. (P. D. R.) Ci giunge notizia che il nostro R. Pretore mandamentale avv. Malipiero dott. Ferruccio, è stato testè promosso Giudice di Tribunale e destinato a Viterbo della provincia di Roma.

Ci congratuliamo vivamente seco lui per la meritata promozione, ma siamo altrettanto dispiacenti di perdere, in lui medesimo un integerrimo e bravissimo magistrato.

Giungagli gradito il nostro cortese saluto, con gli auguri più fervidi di una brillante carriera.

CIVIDALE

— Cose dell' Ospitale. *25 giugno.* — Oggi, verso mezzogiorno è giunto qui il medico provinciale dott. Frattini per una visita al nostro Ospitale; ve lo accompagnarono il Commissario ed il Sindaco.

— A proposito dell' Ospitale Siamo in grado di presentare ai lettori della *Patria* i risultati amministrativi (del Pio Istituto) di quest' ultimo decennio. Ed eccoli:

Dal 1901 al 1902 Entrata L. 250765.42
» » Spese » 363374.59
Eccedenza di spese » 12589.17
Patrimonio netto al 1891 » 644678.04
» » » 1901 » 623018.89

Diminuzione di patrimonio in questi ultimi dieci anni di L. 21659.15.

Quale la causa? Un terzo di questa diminuzione è dovuta al minor reddito dato dei titoli del Debito Pubblico in cui vennero investite circa 80000 lire ed il resto dei seguenti lavori:

Lavori interni L. 7013.80
Gardaroba » 5923.85
Mobilio » 2228.00
Strumenti chirurgici » 615.80
Lavori nelle case coloniche » 18993.38

nelle quali spese si comprendono pure quelle sostenute per la costruzione del pozzo interno e della cucina economica (L. 4600).

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Annegamento. Martedì, verso le quindici due ragazzi, in località fra Aris e Rivignano videro in una roggia, poco prima che spirasse il mendicante Fedele Antonio, detto *Fanine* di qui, affetto da epilessia e dedito ai liquori. Avvertiti tosto del fatto, accorsero medico e Carabinieri di Rivignano. Nulla il dottore trascurò per richiamare in vita lo sventurato; ma tutto fu inutile.

TOLMEZZO

— Questione personale in seguito a polemica. *25 giugno.* — In seguito alla polemica forestale svoltasi sulla *Patria del Friuli*, sorse una questione personale fra il cav. avv. Luigi Pesissutti ed il D.r Arturo Magrini.

Sono lieto di annunciarvi che qui oggi mercè l' azione dei signori Gortani Luigi ingegnere e Agnoli Giovanni per il Perissntti, e Beorchia Nigris avv. Michele e Calligaris ing. Gio. Batta per il Magrini, si son date spiegazioni reciproche e si venne ad una completa pacificazione.

Meglio così perchè si tratta di due persone molto intelligenti, buone e del bene pubblico zelantissime.

***

Siamo noi pure assai lieti di questa soluzione. Da molti anni impariamo a stimare ed amare sì l' uno che l' altro dei « polemizzanti », per la sincerità delle loro convinzioni e per l' onestà dei loro intenti nell' occuparsi della cosa pubblica; ed avevamo già espresso il nostro dispiacere per l' intonazione personale assunta dalla loro polemica, appunto perchè si trattava di due uomini benemeriti per servizi prestati alla cosa pubblica e degni della maggior considerazione per la loro rettitudine. *(Nota della Redaz.)*

DRENCHIA.

— Grave fatto di sangue. *25 giugno.* — Ieri, nella piccola borgata di Crain, molti coscritti di Drenchia si recarono a bere ed a ballare su di un prato. Per motivi che tuttora si ignorano, sorse fra alcuni grave rissa, ed un certo Luigi Bergnac di anni 22, soldato alpino in licenza a Drenchia, estratto un coltello, vibrò ad un suo coetane alcuni colpi, producendogli ferite assai pericolose di vita.

Il nome del ferito ancora non si conosce, come pure non si sa ancora se il Bergnac fu arrestato.

Ieri sera partì per Drenchia il maresciallo Zearo.

PALMANOVA.

— Ancora della venuta dei militari. La venuta, ancora non accertata, del 79 o Reggimento fanteria a Palmanova, interessa la cittadinanza ed in modo speciale gli esercenti e negozianti, che vi vedono una risorsa per il loro commercio.

Giorni sono abbiamo detto che il 79 o Reggimento fanteria verrà a Palmanova il 18 luglio e si fermerà sino al 31 dello stesso mese, per le esercitazioni del tiro; la notizia non era ufficiale e non lo è ancora oggi. Da nostre informazioni assunte possiamo aggiungere che dopo la partenza del 79, avremo anche l' 80 di stanza a Venezia. Questo verrebbe il 3 agosto e si fermerebbe sino al 18. Queste notizie, benchè non avute dall' autorità militare, abbiamo ragione di crederle esatte; ed infatti ci si assicura che si diede ordine di sfalciare i prati detti *Modoles* situati presso di Trivignano, sulle sponde del Natisone, sfalciamento che per solito si fa in Agosto.

— Investimento. Ieri sera il ciclista signor Berton Gino detto *Scusse* in borgo Aquileia verso le 7 investì con la propria bicicletta certa Titon Piccini Maria che teneva in braccio una figliuoletta di mesi 13.

La Titon che venne atterrata non si fece alcun male; non così la bambina, la quale dovette essere condotta in Ospedale per medicarle alcune ferite guaribili in circa 10 giorni.

Nel pomeriggio d'oggi si portò nell'abitazione del Berton il maresciallo dei carabinieri ed un milite per raccogliere l' informazioni; ma non lo si trovò a casa.

Probabilmente, si sarà riparato all' estero ad attendere le 48 ore.

— Visita militare. *26 giugno.* — Stamane è giunto il generale comandante la brigata (79 e 80 Fanteria), accompagnato dall' aiutante.

Verso le 9 1/2, insieme al maggiore cav. Prioli ed un capitano a cavallo, si sono recati a vedere la posizione dove avranno luogo le esercitazioni del tiro.

— Gita notturna. Ieri sera, verso le 9 1/2, sono giunti a Palmanova, in gita, ospiti graditissimi, i ciclisti di Mortegliano. I nostri andarono ad attenderli, alcuni fino a Bicinicco, altri a Felettis, altri solo fino al molino di S Marco.

Splendido effetto la sfilata in largo, cui partecipava una cinquantina di ciclisti i quali tutti portavano palloncini multicolori.

Alla sede del nostro club ciclistico, addobbato per l' occasione con palloncini, fu agli ospiti offerto un rinfresco. Poi, tutti in massa, si recarono in teatro, fra lo scambio di evviva a Mortegliano.. ed a Palmanova...

All' una di stamane, fecero ritorno a Mortegliano.

GEMONA.

Concerti e fuochi d' artificio. *25 giugno.* — *(l. p.)* — Ieri sera, finalmente, potemmo gustare la musica delle nostre due bande ed ammirare gli splendidi fuochi d' artificio che dovevano allietarci alla vigilia della festa di S. Antonio. Tutto riuscì bene; il concorso dei cittadini fu numeroso; i baldi e *simpatici* artiglieri non mancarono ed alla fine sentimmo la... ritirata, che un suonatore, con indovinata spiritosità, volle far squillare mentre la folla si dileguava.

— Telefono. I lavori di allacciamento al capoluogo di Provincia con la rete Carnica sono giunti a Gemona, dove per pratiche fatte dall' intraprendente sig. Falomo fu approntata una stazione che, attigua al Caffè omonimo, è per giunta nel centro della nostra cittadina.

Lode meritata a chi non volle lasciare esclusa Gemona dalla diretta comunicazione con Udine dove ha, per necessità di cose, vitali interessi.

— Telegrafo. Sappiamo da buona fonte che presto verrà istituito un ufficio telegrafico a Gemona-Piovega, unendolo a quello postale che funziona già da un anno.

Le interessate Spettabili Ditte, non solo di qui, ma ben anco di Milano, che hanno diretti interessi con le fiorenti industrie nostre, ritenuta urgente e necessaria l' attivazione, hanno, impugnando il regolamento postale-telegrafico in vigore, ottenuto l'ostacolato intento che pur segna progresso e dà lustro a Gemona, destinata a farsi sempre più nota, non solo per gli uomini illustri ai quali diede i natali, ma ben anche con le industrie e col commercio che già segnano promettente avvenire.

— Truppa che parte. Domattina lascieranno il paese i soldati di artiglieria, di fanteria e bersaglieri che da venti giorni si trovano fra noi. Essi vanno in Cadore a continuare colà le loro esercitazioni.

S. VITO DI FAGAGNA

— Ingresso del nuovo parroco. Il M. R. Don Angelo Del Cet, cappellano di Basaldella, già nominato parroco nostro, farà il suo ingresso in questa chiesa il giorno 28 corr. alle 9.30. Per questa circostanza gli si preparano festeggiamenti, che valgano a rendere manifesta l' esultanza di questa popolazione.

TARCENTO.

— Per istituire un ritrovo sociale. Ieri sera nei locali del cav. Lanfranco Morgante in Piazza Umberto I.o, ebbe luogo una riunione di egregi cittadini per istabilire sulla opportunità di fondare anche qui un cosidetto Circolo, con gabinetto di lettura, sala di musica, bigliardo, ecc. I presenti erano 17; altri 15 aderirono.

Fra i promotori noto i sigg.i ing. A. Zanoletti, L. Armellini seniore, L. Armellini juniore, dott. E. Morgante, dott. S. Montegnacco, Giulio Mosca cav. L. Morgante.

Fra gli aderenti sento i nomi del cav. Piva, cav. Antonini, sig. Cesare, cav. Montini, cav. Alfonso Morgante, cav. L. Perissutti, dott. G. Biasutti, sig. G. B. Serafini, sig. G. Pividori, L. Pontelli, rag. Tom, rag. Morgante ecc.

I presenti, sentite le dichiarazioni dei promotori, approvarono l' istituzione del *Circolo* e per acclamazione elessere a Presidente l' ing. Zanoletti ed a segretario-Cassiere il rag. Tom incaricandoli in pari tempo di formulare uno statuto da sottoporsi al più presto all' assemblea. Auguriamo vita prospera alla nuova istituzione.

— La Campagna bacologica. Sta per finirsi anche quest' anno. Date le circostanze, il raccolto può dirsi discreto infatti da nessuna parte ho sentito lagni sull' andamento dei bachi.

Spigolature di cronaca.

La Giunta provinciale amministrativa accolse il ricorso dell' assessore Domenis, di Sa Pietro al Natisone, contro il deliberato di quel consiglio comunale che lo dichiarava ineleggibile a consigliere.

— Il 26 luglio seguiranno in S. Daniele e al ponte di Pinzano, festività popolari per l' apposizione della prima pietra. Il manifesto che lo annuncia uscirà fra giorni. Ne fece lo schizzo il valente prof. De Luigi di Gemona.

Cronaca Cittadina

— Programma dei pezzi che la Banda cittadina suonerà oggi, venerdì 19 giugno, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia	Montico
2.	Walzer «Raggio di luna»	Meyerbeer
3.	Reminiscenze «Africana»	Meyerbeer
4.	Gran Marcia «Tannhaüser»	Wagner
5.	Duetto «Forza del destino»	Verdi
6.	Polka «I bersaglieri»	Ellenberg.

Operai in agitazione.

Questa sera gli operai dello Stabilimento metri ed aste dorate, del Cav. Bardusco, si riuniranno in adunanza onde trattare sul da farsi, non avendo ancora ricevuto risposta alcuna dal proprietario stesso.

— Filodrammatico T. Ciconi. Domani a sera alle ore 20,45 al Teatro Minerva, avrà luogo il quarto trattenimento sociale con «Collera Cieca» la commedia in due atti di G. Rovetta — «Scellerata!» in un atto di G. Rovetta — Festino di fammiglia.

— Un ragazzino nella roggia. Ieri sera verso le 7, a Cussignacco un ragazzino di sei anni, figlio a certo Vincenzo Feruglio, se ne stava trastullandosi sul ponte sito a metà del paese e sotto al quale scorre la roggia di *Palma*. Perduto l'equilibrio, il piccino cadde in acqua e certamente sarebbe annegato se il portinaio del Civico Spedale, Antonio Tambozzo, recatosi — perchè franco — a casa, non fosse passato in quel mentre. Egli si gettò in acqua, vestito come era, e riuscì, dopo non lievi fatiche, a porre in salvo il povero bambino.

Lo ripescò a sette metri di distanza dal luogo ove era caduto. Intanto erano accorsi altri vicini, ed il ragazzo fu condotto a casa e posto a letto. Oggi sta meglio e accenna ad una pronta guarigione.

Un bravo di cuore al portinaio Tambozzo.

— Baruffa fra coscritti. Ieri si presentarono alla visita nella sala di leva in via Felice Cavallotti — i giovani nati nel 1883 appartenenti al Distretto di S. Pietro al Natisone.

Verso le undici e mezza circa del mattino, in un attimo, senza che alcuno si accorgesse neanche di litigi incominciati fra loro, i contadini ventenni Luigi Dughero di Giovanni e di Marianna Dughero, nato e domiciliato a Cosizza (S. Leonardo) e Stefano Chiabai di Stefano da Stregna usciti dalla birraria Cecchini contigua alla sala di leva, cominciarono a far volar i sassi del selciato smosso contro il loro coetaneo Angelo Clavora di Andrea e di Marianna Berghignani, da Bruchiona (Rodda.)

Alle grida del Clavora ferito, uscirono dalla sala di leva soldati, carabinieri e guardie di città, le quali ultime condussero i due lapidatori nella caserma di P. S.

Il Clavora accusò di aver ricevuto una sassata nello stomaco, ed altre alla testa; di fatti, alla regione temporale sinistra aveva una ferita gemente sangue. Fu accompagnato all'Ospitale dove lo dichiararono guaribile in giorni due.

Neanche mezz'ora dopo — quando tutto sembrava finito — altri sassi cominciarono a volare; Questa volta però, senza ferire nessuno i lanciatori.. furono arrestati.

Erano certo Giulio Pocovaz di Antonio e di Rosa Paravan da S. Pietro al Natisone falegname, e Angelo Sibao di Giovanni, da Cosizza, pure falegname.

Procedutosi dalle guardie di città alla perquisione, il Luigi Dughero, uno dei feritori del Clavora, fu trovato in possesso di coltello a serramanico, e perciò fu trattenuto in arresto; mentre gli altri furono lasciati in libertà, dopo aver subito un' interrogatorio. Contro tutti, fu sporta denuncia.

La conduttrice e proprietaria dell'«Albergo alla città di Trieste», signora Cecchini, ebbe da queste gentili costumanze slovene a subire danni, perchè i sassi che non andavano a colpire la persona designata... andavano invece a frantumare vetri, bicchieri e bottiglie. Ella denunciò che le furono mandati in frantumi nove bicchieri, due bottiglie e sei piccoli di birra, nonchè un vetro della portiera d'ingresso: circa sei o sette lire delle quali ancora la signora Cecchini non vide il primo centesimo.

Voci, reclami, desideri.

Cara Patria.

E' da molto, ma specialmente in questi ultimi tempi, i pacifici *borghigiani* dell'importante via Aquileia sono disturbatissimi da suoni, canti, schiamazzi e tafferugli notturni, ai quali partecipano anche... le gonnelle.

Stamane, p. e., alle due e mezza, un' osteria ch'è proprio nel cuore di quella via principalissima, era ancora aperta con una quindicina di avinazzati notturni baruffantisi fra loro, con uno schiamazzo da non dirsi.

Senti, cara *Patria*; se il Proprietario della casa non è capace di ottenere un po, di convenienza dall'oste e dai suoi clienti della notte, non potresti pregare le guardie civiche, e se occorresse il cav. Piazzetta, a fare in modo che i pacifici cittadini che lavorano tutto il dì potessero godere un po' di pace e riposo nella notte?

Grazie della ospitalità accordatami, e caramente ti saluto.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

L'Associazione Agraria Friulana è convocata in adunanza generale nel giorno di *sabato 27 corrente* alle ore 1 1/2 pom, per trattare sul seguente ordine del giorno: 1 Relazione sull'operato del nostro sodalizio nell'ultimo anno d'esercizio; 2. Consuntivo 1903; 3. Relazione dei revisori.

Il Circolo Cacciatori Friulani terrà assemblea ordinaria *lunedì 29 corrente*, alle ore 2 pom, nel locale Via della Posta 38, per trattare sui seguenti argomenti: 1. Resoconto morale e finanziario per l'anno 1902, 1903; 2. Rinnovazione della metà dei membri assegnati al Consiglio direttivo; 3. Comunicazioni del Presidente.

Audax Italiano. Questa sera alle 21, nella sala dell'Albergo «Al Telegrafo» avrà luogo l'assemblea degli «Audax» riusciti tali nella marcia del 17 maggio u. s. per la consegna dei distintivi e per la costituzione della sezione.

Pro riposo festivo. L'Unione agenti di commercio ha diramato un invito a tutti i soci e agenti della città per un importante assemblea che avrà luogo sabato 27 corr. alle ore 21 nei locali della Società operaia.

Il saggio finale di ginnastica. — Ieri sera, nel cortile del Castello, si fecero le prove generali per il saggio finale di ginnastica che sarà tenuto domenica.

Federazion socialista. — Alla riunione tenutasi ieri dalla federazione socialista, si trattarono affari di ordinaria amministrazione.

Patronato del' emigrazione. — Sabato in una sala del Municipio, alle ore 9 pom. si raduneranno tutti i componenti gli istituti cittadini di Patronato dell'emigrazione coll' intervento del cav. Adolfo Rossi.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100.01
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.24
Austria (corone)	104.96
Pietroburgo (rubli)	265.44
Rumania (lei)	93.57
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.70

— Camera di Commercio.

Alla seduta d'oggi sono presenti i signori: on. comm. Morpurgo, A. Beltrame, F. Orter A. Corradini, cav. G. B. Degani, P. Moro, cav. Bardusco cav. Faelli, cav. Galvani, G. B. Spezzoti e G. Muzzatti.

— Concittadina che si fa onore. Ci scrivono da Losanna, e con piacere lo annunciamo, che la gentile signorina Ida Magrini, nostra concittadina, ha ottenuto colà con brillanti esami, il diploma di maestra di lingua francese. Congratulazioni a lei e famiglia.

Gli spiccioli della cronaca.

— Al nostro Ospitale furono medicati: Barei Tomaso fu Valentino, d'anni 44, da Morsano al Tagliamento per ferita al terzo medio della gamba destra, riportata accidentalmente. Guarirà in giorni sette.

— Tonizzo Luigi fu G. B., d'anni 36, da Muschetto per ferita alla regione parietale sinistra riportata accidentalmente. Ne avrà per otto giorni.

— Job Giovanni di Giulio d'anni 12, da Planis, per schiacciamento della terza falange del dito anulare della mano sinistra Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

— Martinelli Zenone di Bortolo, d'anni 41 da Udine e Regina Moretti fu Giacomo, d'anni 28, da Udine, entrambi guaribili in giorni 5.

— Dal vigile Placenzotto fu constatata contravvenzione agli studenti Grassibiondi e Santi, perchè si divertivano a lanciar sassi dalla riva del castello.

Mercato dei bozzoli.

Udine 25. *Gialli ed incrociati gialli.* Quantità complessiva pesata ch. 382.45; parziale d'oggi ch. 90.—. Prezzi: minimo 3.40, massimo 4.10, adeguato 3.80, adeguato generale a tutt'oggi 3.80.

Doppi. Quantità complessiva pesata cg. 240.65; parziale d'oggi ch. 128.65. Prezzi: minimo 1.20; massimo 130; adeguato 1.23; adeguato generale a tutt'oggi 1.21.

Scarti. Pesati oggi cg. 311.90. Prezzi: minimo 1.40; massimo 2.75; adeguato giornaliero 1.60; quantità complessiva a tutt'oggi cg. 864.50; prezzo adeguato generale 1.46.

Castions di Strada 24. Quantità oggi pesata cg. 498.600. Prezzi: minimo 3.70 massimo 4.—, adeguato giornaliero 3.81. Quantità pesata a tutt'oggi cg. 4958.800; prezzo adeguato generale a tutt'oggi 3.96.

S. Vito al Tagliamento 25. Pesati a tutt'oggi cg. 288.600; parziale d'oggi ch. 16.—. Prezzi: minimo 3.70, massimo 370; adeguato giornaliero 3.70; adeg. 3.60.

Scarti. Pesati a tutt'oggi cg. 186.300; parziale oggi pesata ch. 108.500. Prezzi: minimo 1.30; massimo 1.40; adeguato giornaliero 1.30; adeguato gen. 1.35.

***

Gorizia, 26. Qui la pesa pubblica fu aperta il giorno 20. Dal 20 al 24, si pesarono ch. 608 di bozzoli gialli ed incrociati gialli, il cui prezzo variò da corone 2 a corone 3.80; adeguato 3.20.

Ieri, 25, si pesarono cg. 1616; ed i prezzi variarono da corone 2.40 a 4.— Quantità complessiva pesata a tutt'oggi cg. 2224; prezzo adeguato cor. 3.563.

TRIBUNALE DI UDINE.

Contrabbando. — Lucia Morandini di Tricesimo e Gio Batta Codarini di Pasian Schiav., imputati di contrabbando, furono condannati: la prima a L. 71 di multa, il secondo alla multa di L. 91, alla detenzione per mesi 1 e alla vigilanza della P. S. per anni uno.

Violazione di vigilanza. — Gio. Batta Vesca di Mortegliano e Giovanni Pachini di Udine, entrambi accusati di violazione alla vigilanza della P. S, furono dal Tribunale condannati; il primo a mesi tre di reclusione, ed il secondo a mesi 3 e giorni 15.

Assoluzione. — Ilario Vegliasca di Trivignano, imputato di furto di galline, fu mandato assolto.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Incendio doloso. Nella notte dal 6 al 7 aprile p. p. sviluppavasi un violento incendio nella casa di certe Marin Vincenza e Vidoni Maria di Casiacco (Spilimbergo). Si sospettò che fosse causato da mano criminosa, e come autore fu arrestato certo Indri Antonio fu Amadio d'anni 58 di Casiacco. Fu condannato a mesi 3 giorni 15 di detenzione, lire 150 di multa, danni e spese.

Assoluzione. La bambina Cozzi Raffaella d'anni 6 la sera del 14 gennaio 1903 si accostava ad un fornello acceso Il fuoco le si appiccò alle vesti e la povera piccina riportò ustioni tali che le cagionarono la morte.

La zia Cozzi Caterina fu Bernardo d'anni 44 di Treviso, è chiamata a rispondere della sua negligenza.

Il Tribunale la manda assolta.

Ruba l'energia elettrica. Carli Lodovico fu Angelo d'anni 40 di Torre, con sentenza di questo Pretore in data 30 gennaio 1903, veniva condannato a sette giorni, per furto d'energia elettrica.

Volle consultare in appello il Tribunale, il quale conferma la sentenza.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA

Ricorso inamissibile. — La corte respinse il ricorso presentato da Beniamino Varotto di Eugenio, d'anni 20, da Sacile, condannato con sentenza in data del 20 maggio a. c. da' questa Corte d'Assise ad anni 4 mesi 10 e giorni 20 di reclusione, nonchè agli accessori tutti per omicidio nella persona di certo Borsetti di Sacile. Questo ricorso, fu dichiarato inamissibile, perchè compresentati i motivi.

Ora, il Varotto sarà assegnato ad uno stabilimento penale,

Vendita immobili. — 22 agosto. — Pretura mandamentale di Codroipo. — Asta di immobili promossa dall'esattore contro ditte debitrici per imposte.

— Tribunale di Pordenone. 14 agosto, vendita di alcuni immobili su istanza di Oscar Steinmann di Rorai e in odio a Fracaz Pietro e Luigi fu Antonio di Rorai.

Lavori pubblici. — Comune di Tolmezzo. — 6 luglio, unico esperimento d'asta per riordino dei Rivoli Bianchi secondo progetto dell'ing. cav. G. B. Rizzani. Dato d'asta, lire 65.000.

Affittanza malghe. — Comune di Paularo, — 30 giugno, asta per la novennale affittanza della malga Meledis, sul dato di lire 250 annue.

Accettazione eredità. — Pretura di Codroipo. — La signora Tomini Valentina fu Pietro di Turrida di Sedegliano ha accettato per conto del minore figlio Pasqualini Lino fu Antonio abbandonata dal rispettivo marito e padre Pasqualini Antonio fu Giacomo, morto in Turrida li 24 marzo 1903.

Avviso per asta volontaria.

Si porta a pubblica notizia che il giorno 4 luglio 1903, alle ore 11, nello studio del notaio Giaomo dott. Zuzzi in Udine, via della Prefettura al civico N. 19, si procederà alla vendita al migliore offerente dei seguenti

beni.

Casa di civile abitazione, con orto, corte e fondi annessi, fabbricato a tre piani ad uso molino, con locomobile, macchinario completo, attrezzi ed accessori, con aderenti fabbricati rustici per granai, stalle, fienili, rimesse, abitazione di operai, tettoie, il tutto posto in Cavallicco presso Udine, della complessiva superficie di censuarie pertiche 12.72 colla rendita di L. 362.60 e coll'imponibile di L. 535, e nella mappa stabile di Cavallicco ai N. 256, 257, 259, 266 ed in mappa di Paderno al N.o 603.a, con diritto d'investitura alla forza idraulica sul canale della Roggia della riscontrata forza nominale di 26 cavalli a vapore, elevabile con lieve spesa a nominali 47 cavalli a vapore circa.

Il dato d'asta è di L. 70.000 pagabili subito. Gli aspiranti dovranno cautare la propria offerta con un deposito di L. 6000 I beni si vendono liberi, meno le imposte e il contributo consorziale per l'acqua. L'atto di vendita in forma di rogito notarile si stipulerà nello stesso giorno.

L'esame dei titoli, la descrizione e la perizia dei fabbricati, meccanismi, attrezzi e forza idraulica potranno ispezionarsi presso il notaio.

Udine, 11 giugno 1903.

176 *dott. Zuzzi Giacomo*

Comune di Povoletto.

E' aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile della frazione di Savorgnan verso lo stipendio annuo di L. 750.

Le domande coi documenti di legge, dovranno essere prodotte a questo Ufficio Municipale non più tardi del 31 luglio p. v. 191

Povoletto, 25 giugno 1903.

Il Sindaco

L. Coren

Comune di Barcis.

A tutto 5 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di segretario col stipendio di lire 1500 netto da R. M. Documenti di rito.

Barcis, 15 giugno 1903.

Il Sindaco f. f.

182 *Carlo Fantini.*

[illegible]

Oggi alle ore diciasette, assistita dai conforti divini e circondata dall'affetto de' suoi cari nella grave età di 88 anni spirava serenamente

Giuseppina Canciani ved. Ferrari.

I figli Eugenio e comm. Pio Vittorio, le nuore ed i nipoti ne danno il mestissimo annuncio dispensando da visite di condoglianza e dall'invio di corone.

I funerali avranno luogo domani 26 corrente alle ore 18 partendo da via Villalta al n. 15.

Udine 25 giugno 1903.

Una prece.

(Vedi in 4.a pagina)

DOMANDE e OFFERTE.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9 28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19 40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20,05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	[illegible]
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]